

BORG VALBELLUNA

Acc, i soldi servono subito «A luglio è troppo tardi»

I sindacati chiedono un vertice a Roma. Il sindaco Cesa si appella alle banche. DALL'ANESE / PAGINA 24

Economia: la crisi della Valbelluna

Acc, «i soldi del governo servono subito»

Le parti sociali ancora preoccupate dopo la novità del Decreto Sostegni: «Tempi di erogazione dei fondi troppo lunghi»

Paola Dall'Anese / BELLUNO

La soddisfazione per l'introduzione nel Decreto Sostegni di strumenti finanziari a supporto delle aziende in amministrazione straordinaria come Acc c'è tutta tra i sindacati di categoria, ma questo non fa sparire il timore per il futuro dello stabilimento. È per questo che le parti sociali chiedono al ministro Giancarlo Giorgetti, a capo dello Sviluppo economico, un incontro urgente.

«Benissimo che il governo abbia mantenuto la promessa di non abbandonare l'Acc di Mel e abbia previsto questi nuovi strumenti finanziari», dicono i sindacati, «ma i tempi per l'erogazione dei fondi sono troppi lunghi per la nostra azienda. Ricordiamo che la liquidità di cassa finirà il 31 marzo». Stando così le cose, lo sguardo si rivolge ora alle banche, che finora si sono tirate indietro dal concedere prestiti alla fabbrica zumellese. La speranza è che, sotto la spinta del governo e vista la novità del Decreto Sostegni, possano garantire il prestito ponte di 3-4 milioni per traghettare l'azienda fino all'erogazione dei fondi statali.

I SINDACATI

«Come abbiamo più volte rimarcato, il problema, ora più che mai, risiede nei tempi», scrivono in una nota Stefano Bona della **Fiom**, Michele Fer-

raro della Uilm e Mauro Zucchi della Fim. «Se si vuole salvare Acc per consentire la nascita di Italcomp serve urgentemente un supporto finanziario esterno per non correre il rischio di vanificare il lavoro fatto fino ad oggi. Ribadiamo quindi l'urgenza e la necessità della convocazione di un tavolo al ministero dello Sviluppo economico tra tutte le parti coinvolte, sociali e istituzionali, per concordare e definire le azioni da attuare per concretizzare rapidamente il salvataggio di Acc e lo sviluppo del progetto Italcomp».

«Ci attendiamo una rapida convocazione da parte del ministro Giorgetti per definire in ogni sua parte il progetto, necessario alla salvaguardia occupazionale di oltre 700 lavoratrici e lavoratori e alla politica industriale del paese», concludono i sindacati.

I TEMPI DEL DECRETO

Quello che preoccupa è il fatto che il Decreto Sostegni ha bisogno di alcuni passaggi predefiniti per diventare esecutivo. Devono passare i 60 giorni per essere convertito in legge e poi ne serviranno altri 30 per vedere i decreti attuativi. Se tutto va bene, quindi, l'erogazione del fondo potrà avvenire entro luglio. «Ma Acc resisterà fino a quel momento?», si chiedono i segretari di categoria. «Il flusso di cassa è destinato a finire a fine marzo. Per noi è impossibile andare avan-

ti così, per cui o il governo pensa a qualcosa e fa arrivare subito i soldi o convince le banche a dare il prestito ponte».

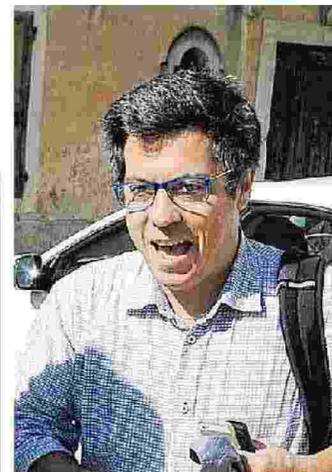
LE RSU

Cauto ottimismo anche tra i rappresentanti dei 330 lavoratori. «Venerdì sera quando abbiamo saputo del Decreto Sostegni e dell'articolo a noi dedicato», dicono Nadia De Bastiani e Massimo Buseti delle rsu, «eravamo contenti e così anche gli altri lavoratori in fabbrica. In molti ci hanno chiesto se siamo salvi. Ma ragionando a mente fredda, senza l'entusiasmo del momento, la situazione è che i soldi finiranno prima che eroghino il finanziamento statale. Serve un intervento immediato».

«Abbiamo vinto una battaglia, non la guerra. E la strada per la salvezza è ancora lunga, ma i lavoratori sono stanchi», commenta De Bastiani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I sindacati chiedono un incontro al Mise
«La nostra salvezza non è ancora raggiunta»**



L'APPUNTAMENTO

Il 26 marzo sotto il Mise

Resta ancora valida la data del 26 marzo posta dai sindacati nazionali di **Fiom**, Fim e Uilm per un incontro al ministero dello Sviluppo economico. I tre sindacati infatti in quella giornata saranno sotto il ministero a Roma attendendo di essere ricevuti.